



MOTORIZZAZIONE DELLA QUESTURA DI ROMA

DIVIDI ET IMPERA

L'ufficio motorizzazione della Questura di Roma è uno tra i più importanti della capitale, perché da questi dipende la presenza e la funzionalità su strada di tutti i settori della polizia di Roma e Provincia.

L'armonia è un elemento basilare che regola il buon andamento di tutti i settori lavorativi, ma in quest'ufficio non sembra che ne regni eccessivamente a causa di chi ha attuato la tattica del dividi et impera.

Tattica che in quest'ambiente ha dato i suoi frutti stante la presenza contemporanea, in egual misura, di personale del ruolo tecnico e di quello ordinario.

Non si può regnare a lungo ed indisturbati sulla pelle delle lavoratrici e dei lavoratori facendo credere di essere soggetti terzi, quando, alla luce dei fatti, così non è!

Questa situazione deve finire, non possiamo, non dobbiamo e non vogliamo più accettarla.

Le colleghe ed i colleghi dell'ufficio motorizzazione, al di là dei ruoli e delle funzioni, devono fornire il loro miglior contributo, nella massima serenità, senza dualismo, per il buon andamento del settore di cui ne sono individualmente responsabili.

Dall'assemblea svoltasi, il personale del ruolo tecnico ha evidenziato il forte carico di aggregazione sopportato, all'indirizzo dell'ufficio passaporti, immigrazione, amministrativo contabile, e quasi sempre in prossimità del periodo estivo.

Le motivazioni fornite circa l'esodo aggregativo del personale tecnico, è che questo ruolo parrebbe in esubero presso l'ufficio motorizzazione.

Ma in settore prettamente tecnico dove coesiste una presenza del 50% del ruolo tecnico e l'altro 50% del ruolo ordinario, come si può avanzare la tesi dell'esubero?

Altra incongruenza emersa dal dibattito è che il personale che viene aggregato nei settori sopra citati, non viene poi impiegato nelle mansioni del singolo profilo professionale acquisito, bensì chiamato a svolgere funzioni manuali di archiviazione e lavorazione delle pratiche.

L'organizzazione del lavoro così com'è lascia fortemente perplessi.

In atto, alcuni tecnici, sono aggregati presso l'ufficio distaccato amministrativo contabile della Questura di Roma della vicina caserma Alvari di Via Grandi.

Anche in questo caso, i tecnici, non sono impiegati nelle mansioni proprie del profilo professionale, ma in qualità di archivisti in un seminterrato privo di areazione, delle vie di fuga, di idonei sistemi della rilevazioni dei fumi e di conseguenza di un relativo impianto a pioggia in caso di incendio.

Ambienti di lavoro con notevole presenza cartacea (risalente anche ai primi anni del '900) che non ha mai subito processi di disinfestazione.

Il personale ivi aggregato ed impiegato, non ha possibilità di usufruire dei bagni al piano perché usati come ripostiglio di materiale vario.

Un ambiente che stride fortemente con la tutela della salute di chi in quei locali vi lavora.

La paralisi dell'ufficio motorizzazione, come netta conseguenza, porta inevitabilmente al rallentamento o addirittura al fermo delle procedure di assegnazione, di riparazione e di quant'altro necessari per la funzionalità dei veicoli in servizio di polizia.

E' triste affacciarsi da una delle finestre dell'ufficio motorizzazione e vedere centinaia di vetture ferme, e non sapere per quanto dovranno ancora rimanere inattive prima di poter essere riassegnate ai vari uffici di polizia.



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia per la Cgil Commissario Straordinario Roma

Un'altra questione che non si è riusciti a ben comprendere è, che nonostante vi sia una direttore tecnico principale in attesa di assumere la dirigenza del settore motorizzazione, dall'altra vi è un dirigente del ruolo ordinario, che sebbene sia titolare di un ufficio di polizia, continui ad avere la reggenza dell'ufficio motorizzazione della Questura di Roma.

Rammentiamo a noi stessi, la reprimenda che la Corte dei Conti ha sollevato, giustappunto nei confronti della P.S., per le troppe ed inspiegabili reggenze di cui molti funzionari di polizia sono destinati a ricoprire.

Indifferenti a tale richiamo, continuiamo ad assistere, presso l'ufficio motorizzazione della Questura di Roma, che un titolare e titolato alla dirigenza di quell'ufficio è in attesa di assumerla, mentre chi è già dirigente di un altro ufficio di polizia inspiegabilmente continua ad essere ancora il reggente del settore motorizzazione.

Nel corso dell'assemblea è stata evidenziata la questione della mancanza dell'aggiornamento professionale, delle mancate visite periodiche previste dal disposto legislativo 626/94, e dalla totale assenza di un sistema di difesa passiva di tutta l'area della motorizzazione ed in particolar modo dove vengono parcheggiate le auto dell'amministrazioni in attesa di riparazione.

Ultimo capitolo affrontato, e non poteva essere altrimenti è quello legato alla tutela e salvaguardia dell'incolumità delle lavoratrici e lavoratori che in quel settore operano.

E' usuale pronunciare la seguente frase. "ci vuole che ci scappi il morto prima di intervenire".

Ebbene, in questo caso sfatiamo il detto.

Presso quell'ufficio un ragazzo, anni orsono, perse la vita, ma la situazione della messa a norma di tutti gli ambienti lavorativi è ancora al di là da venire.

Basterebbe fare un sopralluogo nei locali dove vengono riparati i mezzi o in quelli del collaudo (non esistono porte ad apertura automatica, non vi sono areatori per il ricambio e la purezza dell'aria e per espellere i fumi che si addensano all'interno dell'officina e le pulizie sono una mera chimera), o dove lavorano i colleghi nella vicina Caserma Alvari.

Per tutti questi ambienti di lavoro il Silp per la Cgil, a tutela e salvaguardia della salute e della incolumità delle lavoratrici e lavoratori, ha avanzato richiesta affinché vengano attivati tutti gli adempimenti di verifica previsti dal disposto legislativo 626/94.

Entrambi i ruoli hanno diritto di coesistere in uno stesso ambiente in armonia e spirito di collaborazione, ed è per questo che occorre una dirigenza che ripristini una giusta serenità valorizzando le specifiche peculiarità di ogni singolo operatore sia che appartenga al ruolo tecnico sia a quello ordinario, e che effettivamente possa essere terzo per il buon funzionamento del settore motorizzazione

p. il Commissario Straordinario
Massimiliano Valdannini